

## Gli 'Amici' al lavoro da un decennio Ora si raccontano in una esposizione

**SANTENA** - Con una mostra allestita nelle sale espositive al piano terreno del complesso, inaugurata in occasione della celebrazione della morte del Tessitore, l'associazione Amici della Fondazione Cavour celebra i suoi primi dieci anni di vita.

*«Non vuole essere un'autocelebrazione, anche se dieci anni sono già importanti. Non è il bilancio d'un ciclo che si chiude - introduce Gino Anchisi, uno dei due attuali vicepresidenti (l'altro è Marco Fasano) che del sodalizio è tra i fondatori - Noi siamo qui e abbiamo ancora tanta strada da fare per ridare vita a questo bene che è della nostra città ma che dev'essere conosciuto anche fuori. Ma è anche il percorso della "città di Cavour", come Leri, Grinzane, Genova, Ginevra, Plombières con le quali abbiamo stabilito rapporti che dureranno anche nei prossimi anni».*

Poi fornisce un solo dato numerico di oggi: 400 soci, 40 dei quali guide volontarie per le visite che si svolgono da maggio a ottobre.

Dei primi dieci anni parlano la dozzina di grossi pannelli su cui sono esposte fotografie e articoli di giornale.

Sicuramente un posto di rilievo lo meritano gli "Incontri" con personalità di spicco, che sono iniziati nel 1999 e hanno portato una cinquantina di conferenzieri fra giornalisti, storici e studiosi cavouriani a vario titolo.

Importante per far conoscere meglio la figura di Cavour è stata anche la pubblicazione di alcuni libri: nel 1998 "Il Tes-

sitore", volumetto divulgativo della professoressa Felicita Rocchia, che con una prosa agile narra fatti poco noti della vita e dell'attività del Conte Camillo.

E' dello stesso anno anche "Padre Giacomo da Poirino e il Conte Camillo Benso di Cavour" di fra' Angelo Manzini, che si sofferma in particolare sull'amicizia con il sacerdote poirinese e sugli ultimi giorni e la morte dello statista ottocentesco. E nel 2000 la riedizione del fondamentale e ponderoso "Le comte de Cavour: récits ed souvenirs" di William de la Rive, cugino ginevrino e suo biografo in vita, pubblicato nel 1911 e ormai introvabile.

Foto e articoli ricordano poi una visita assai importante del novembre 2001, quella del presidente Ciampi, fervente cavouriano.

E poi ancora altre iniziative di vario genere: la predisposizione del sito internet e la mostra di documenti nelle restaurate bacheche dell'ex museo entrambe nel 2000; il concerto del Viotti Ensemble e due spettacoli teatrali diretti da Mario Brusa nel 2001; un concerto della fanfara dei bersaglieri di Settimo Torinese nel 2004; la mostra di ricami "bandera" ed il ripristino del roseto di Filipina di Sales, nonna di Camillo, l'anno passato.

*«Queste sono le cose documentate. Ma forse conta ancor più il lavoro spesso nascosto e sicuramente generoso di tutti i soci - conclude Anchisi - che danno il loro tempo e le loro energie per non far dimenticare questo grande concittadino».*